

# Bollo auto troppo caro? La decisione sui bonus spetta alle Regioni

## La sentenza della Corte Costituzionale

### Senza deficit

Le agevolazioni avranno però il limite delle compatibilità di bilancio

### Tasse

di **Claudia Voltattorni**

**ROMA** Una «stangata» per famiglie e imprese da 6,7 miliardi di euro ogni anno solo per possedere l'auto. Una cifra che, secondo l'Unione europea delle cooperative (Uecoop) che ha analizzato i dati Istat, tra il 2013 e il 2017 è cresciuta al ritmo medio di 200 milioni di euro l'anno con un balzo del 17,7 per cento. Un gettito che, ha calcolato la Uil nel 2016, incide per l'11,7% sul totale delle entrate da imposte e tributi propri delle Regioni. Ma le cose potrebbero cambiare e il bollo auto potrebbe ridursi fino addirittura a scomparire in determinati casi.

Causa della novità è una sentenza della Corte Costituzionale che affida alle Regioni la libertà di introdurre esenzioni fiscali sul bollo auto per particolari categorie, senza però aumentare la pressione fiscale oltre i limiti fissati dal legislatore statale.

La nuova pronuncia sulla questione arriva dopo il contenzioso nato tra la Commissione tributaria provinciale di Bologna e la Regione Emilia-Romagna sul pagamento della tassa automobilistica regionale per autoveicoli e motoveicoli con anzianità tra i 20 e i 30 anni classificati di interesse storico o collezionistico che dovevano avere diritto ad un'esenzione totale del paga-

mento del bollo.

La Corte Costituzionale ha precisato, con la sentenza numero 122 depositata ieri (relatore Luca Antonini), che «le peculiarità attribuite alla tassa automobilistica impongono alle Regioni soltanto di non aumentare la pressione fiscale oltre i limiti fissati dal legislatore statale»: quindi «in funzione di specifiche esigenze», le Regioni possono decidere in autonomia, come introdurre esenzioni «anche se non previste» dal legislatore statale.

Applaudono gli assessori regionali al Bilancio guidati dal coordinatore **Davide Caparini** (della Regione Lombardia) che parla di «sentenza positiva» che «va nella direzione di quanto chiediamo con l'autonomia: finalmente possiamo gestire anche in parte il tributo che è appunto un tributo regionale, siamo quindi liberi - spiega - di prevedere vari tipi di agevolazioni con l'unico limite, ovviamente, quello della compatibilità di bilancio».

E Uecoop ricorda che il costo del trasporto privato, oltre al bollo, «è poi appesantito dal costo dei carburanti con l'Italia che è fra i Paesi al mondo dove la benzina è più cara». La spesa per il bollo quindi «si somma a quella per i carburanti con pesanti ripercussioni sia sui bilanci delle famiglie sia sulle imprese». E anche il vicepresidente del Consiglio e ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, plaude alla sentenza della Corte Costituzionale: «È una buona notizia - afferma -, perché il bollo auto è una tassa ingiusta: se compri la macchina, la macchina è tua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

